

La marineria italiana stabilisce un primato mondiale: nasce la Scuola di Alta Formazione per i Medici di Bordo

Il progetto, al via a Genova il prossimo ottobre con il primo corso, coinvolgerà 20 partecipanti e ha visto la luce grazie a una sinergia istituzionale promossa da Assarmatori



di Marco Valentini

Roma - Un salto di qualità nella preparazione alle peculiarità del lavoro svolto dal personale medico di bordo: è questo l'obiettivo da raggiungere attraverso l'istituzione della Scuola di Alta Formazione per i Medici di Bordo.

Il primo corso, come annunciato oggi a Roma in sede di presentazione dell'iniziativa presso l'auditorium del ministero della Salute, partirà il prossimo ottobre a Villa Figoli, la sede di Arenzano (Genova) dell'Accademia della Marina Mercantile. Potranno partecipare fino a un massimo di 20 persone, selezionate tra i più preparati medici italiani e comunitari. L'offerta formativa prevede 12 giornate di corsi per un totale di 96 ore di lezione.



Promotrice del progetto è stata Assarmatori, per forte volontà del suo presidente Stefano Messina, che ha lavorato alla sua realizzazione in collaborazione con l'Accademia della Marina Mercantile di Genova, l'Università del capoluogo ligure, l'Ordine di Malta, il Centro Internazionale Radio Medico (CIRM) e l'Ufficio di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera (USMAF).

L'iniziativa è stata sostenuta con convinzione anche dal Ministero della Salute, con il contributo particolare del sottosegretario di Stato Andrea Costa.

Il mestiere del medico di bordo presenta delle specificità per le quali il personale deve essere preparato. Operare su una nave, senza la possibilità di ricevere aiuto da terra e dovendo risolvere ogni situazione che si presenta potendo contare soltanto sulle proprie risorse, richiede di possedere, oltre alle competenze professionali, anche una solida capacità di affrontare difficoltà peculiari.

Questa esigenza di avere medici all'altezza a bordo, si è resa ancor più fondamentale a seguito della pandemia di Covid-19. La lotta al coronavirus ha imposto protocolli sanitari più stringenti e nell'ultimo periodo, come denunciato da Assarmatori, c'è stata carenza di queste professionalità. Una carenza particolarmente riscontrata nei collegamenti con le isole e che, se si dovesse confermare, potrebbe mettere a rischio il principio costituzionalmente garantito della continuità territoriale. L'obiettivo del corso è proprio quello di contribuire a superare queste difficoltà, formando medici di bordo sempre più preparati e consapevoli del proprio ruolo.



“Questo corso rappresenta un’incredibile opportunità in linea con le esigenze di poter disporre di medici formati specificatamente sulle reali attività da svolgere a bordo” ha sottolineato il sottosegretario Andrea Costa, il quale ha poi spiegato che “questa tipologia di formazione potrebbe rappresentare un modello replicabile da altre realtà. Il Ministero della Salute svolgerebbe il ruolo di garante autorizzando le strutture pubbliche, tenendo il registro dei corsi e dei certificati emessi, controllando i programmi. In quest’ottica di rafforzamento della funzione di medico di bordo, occorrerà poi far ripartire la Commissione per la Revisione della Normativa dei Servizi Sanitari di bordo per giungere in tempi stretti alla revisione ed integrazione delle norme in materia”.

A rimarcare quali siano stati i principi ispiratori del progetto, è stato il presidente di Assarmatori Stefano Messina: “Il progetto nasce dalla volontà di noi armatori di fornire una risposta fattiva alla carenza di una adeguata disponibilità della figura professionale dei medici di Bordo che, soprattutto durante il periodo estivo, comporta significative criticità che, nei casi più gravi, rischiano di interrompere il regolare svolgimento delle attività soprattutto dei traghetti, mettendo a rischio la continuità garantita dai servizi stessi”.

La direttrice dell’Accademia Mercantile, Paola Vidotto, ha posto l’accento su quanto risulti “ormai fondamentale una formazione che sappia integrare le capacità tecniche con la duttilità dei servizi, in maniera tale da essere presente anche a bordo del naviglio mercantile con il livello massimo della sicurezza sanitaria”.



La coordinatrice scientifica del Corso è Susy De Martini, dottoressa che può vantare una lunga e brillante carriera italiana e internazionale da medico di bordo. “La professione del Medico di Bordo è una delle più gratificanti e impegnative nel settore”, ha spiegato De Martini specificando che è “gratificante perché si svolge in un ambiente di eccezionale bellezza, il mare e le magnifiche navi che lo solcano, permettendo ai passeggeri esperienze uniche ed ai marittimi di sostenere le loro famiglie. Impegnativa perché il medico di bordo deve affrontare ogni forma di emergenza da solo e lontano dalla terraferma e, quindi, deve essere preparato tecnicamente e psicologicamente ad affrontarle”. Da qui l’esigenza di creare una scuola specifica che fino ad ora non esisteva “in Italia e in nessuna parte del mondo”.



“Ho lavorato per molti anni per raggiungere questo obiettivo, stimolata da numerosi colleghi divenuti amici e che saranno docenti in questo corso e da valenti dirigenti del Ministero della Salute quali il dottor Angeloni. Grazie alla ferma volontà del Presidente di Assarmatori Stefano Messina, del Sottosegretario alla Sanità Andrea Costa e della Direttrice dell'Accademia Paola Vidotto e alla collaborazione con l'Università di Genova, in Italia formeremo i migliori Medici di Bordo: un vanto per la nostra Marineria e per tutto il Paese”, ha concluso il medico (di bordo) genovese.